



farma DAY

Il notiziario in tempo reale per il farmacista a cura del Prof. Vincenzo Santagada



FONDAZIONE
Ordine dei Farmacisti
della Provincia di Napoli -

Anno XV – Numero 3109

Martedì 27 Ottobre 2026 – S. Fiorenzo Vescovo

Proverbio di oggi.....

'E fatte d' 'a pignatta 'e ssape 'a cucchiara.

Che cos'è la SINDROME VASOVAGALE e perchè può provocare perdita di coscienza

È dovuta a un'attivazione eccessiva di una parte del sistema nervoso, chiamato nervo vago, che causa dilatazione dei vasi dell'organismo, con marcata riduzione della pressione arteriosa

Viene definita “sincope” un **episodio di perdita di coscienza transitorio, a risoluzione spontanea.**

La sincope è un evento molto frequente (corrisponde, in pratica, a quello che viene comunemente chiamato “svenimento”) e rappresenta una delle cause più comuni di richiesta di prestazioni al pronto soccorso.

Un evento del genere potrebbe essere una delle cause dell'incidente del tram numero 9, deragliato a Milano venerdì 27 febbraio e che ha causato la morte di due persone.

L'autista ha riferito ai medici di essersi sentito male all'improvviso mentre era alla guida del mezzo, una versione ora al vaglio degli inquirenti.

LE CAUSE DELLA SINCOPE SONO NUMEROSE.

Esse, tuttavia, determinano la perdita di coscienza mediante lo stesso meccanismo finale, vale a dire una riduzione dell'afflusso di sangue a quella parte del cervello deputata a mantenere la persona cosciente.

Tra le cause della sincope abbiamo anzitutto malattie del cuore, come alterazioni del ritmo cardiaco (che determinano una riduzione notevole della frequenza cardiaca o, viceversa, una frequenza cardiaca eccessivamente elevata) o la presenza di ostruzioni meccaniche all'espulsione del sangue da parte del cuore (ad es. *una stenosi grave della valvola aortica, v. Malattie valvolari cardiache*).

Un tipo frequente di sincope è la cosiddetta sincope vaso-vagale o neuromediata, che è dovuta ad un'attivazione eccessiva di una parte del sistema nervoso, chiamato nervo vago, che causa dilatazione dei vasi dell'organismo, con marcata riduzione della pressione arteriosa (che deve essere sopra certi valori per mantenere un adeguato flusso cerebrale) e, in alcuni casi, anche della frequenza cardiaca.

(Salute, Humanitas)



SCIENZA E SALUTE

Melanoma, il primo vaccino terapeutico a mRNA della storia funziona: costruito (in 6 settimane) partendo dal tumore asportato da ogni paziente

In persone operate radicalmente per tumore si riduce il rischio di recidiva e di metastasi a distanza. L'INT di Milano è il Centro che ha coinvolto il maggior numero di pazienti al mondo nello studio

I risultati dello studio *INTerpath-001* sono fra quelli più attesi al congresso annuale della Società Europea di Oncologia Medica (Esmo) in corso a Madrid. È il primo studio di fase 3 di un **vaccino personalizzato a mRNA contro il melanoma** e ha dato risultati positivi: «È un risultato che aspettavamo da anni e che potrebbe segnare una svolta non soltanto per il melanoma, ma per lo sviluppo dei vaccini personalizzati contro altri tumori» commenta Michele Del Vecchio, resp. dell'Oncologia medica melanomi, Fondazione IRCCS Istituto Nazionale Tumori di Milano.

UN VACCINO CHE CURA CHI HA IL CANCRO, NON LO PREVIENE

Per capire la portata della notizia occorre chiarire subito che si tratta di un «**vaccino terapeutico**» e **non preventivo**. Ovvero non serve per limitare le probabilità di ammalarsi (come i vaccini per l'influenza o il morbillo, per intenderci), mentre è **utile in chi di cancro si è già ammalato**.

Lo studio *INTerpath-001* ha coinvolto 1.137 pz con melanoma ad alto rischio, operati radicalmente:

- *l'aggiunta del vaccino personalizzato **INTISMERAN** all'immunoterapia con **PEMBROLIZUMAB** ha ridotto il rischio di recidiva e di metastasi a distanza rispetto alla sola immunoterapia.*

«La novità è grande perché è la prima volta che in oncologia si dimostra che una strategia di vaccinazione personalizzata a mRNA, disegnata sul tumore del singolo paziente, può ridurre il rischio di metastasi a distanza - chiarisce Del Vecchio -.

Due anni dopo l'operazione, la somministrazione di *intismeran* oltre all'attuale cura standard (cioè l'immunoterapia con pembrolizumab) ha ridotto il rischio di recidiva del 42% e il rischio di metastasi a distanza del 38% rispetto a **PEMBROLIZUMAB** in monoterapia».

LA SPERIMENTAZIONE IN DETTAGLIO: MIGLIORA LA CURA STANDARD

Lo studio *INTerpath-001* ha arruolato pazienti ad alto rischio di recidiva a causa di determinate caratteristiche del loro tumore (melanoma in stadio IIB-IV), o con coinvolgimento linfonodale regionale o con singole metastasi a distanza, che non hanno ricevuto nessuna precedente terapia e operati in maniera radicale.

Per questi malati oggi una delle terapie standard è l'immunoterapia con l'anticorpo monoclonale **Pembrolizumab**, che toglie uno dei freni più importanti che bloccano il sistema immunitario, così sostanzialmente dimezzando il rischio di ripresa della malattia. *INTerpath-001* è il primo e unico **studio di fase tre** (l'ultima prima dell'approvazione di una nuova cura) che ha dimostrato che, grazie alla combinazione del vaccino terapeutico a mRNA con l'immunoterapia, è possibile ottenere risultati superiori rispetto alla terapia standard con il solo anticorpo monoclonale.

L'entità del beneficio, in termini di riduzione del rischio di recidiva e di sviluppare metastasi a distanza, è stata confermata dai risultati significativi presentati al congresso Esmo, che possono cambiare lo standard di cura. I vantaggi sono stati ottenuti precocemente, già superati i primi sei mesi di terapia e sono stati osservati in tutti i sottogruppi di pazienti valutati anche per stadio di malattia.



La **nuova combinazione** ha evidenziato una buona tollerabilità: l'aggiunta del vaccino terapeutico non ha determinato un incremento di effetti avversi vs alla sola immunoterapia con anticorpo monoclonale».

PROGETTATO (IN 6 SETTIMANE) PARTENDO DAL TUMORE ASPORTATO

Come si costruisce il vaccino? «*Intismeran autogene* viene progettato a partire dalle caratteristiche molecolari del tumore di ciascun paziente, cioè sulla base del profilo genomico del melanoma asportato, per migliorare la risposta immunitaria - spiega Paola Queirolo, coordinatrice della Rete interaziendale melanoma, tumori cutanei e immunoterapia dei tumori dell'IRCCS Azienda Osp. di Genova -.

In pratica, il **sistema immunitario del paziente viene istruito a riconoscere in caso di ricomparsa della malattia dovuta a eventuali cellule del tumore primitivo rimaste in circolo dopo l'operazione**».

Sono necessarie circa sei settimane per la sua preparazione, una tempistica compatibile con l'avvio della cura, che deve iniziare entro 12 settimane dall'intervento chirurgico.

«Servono 9 somministrazioni, per un anno. Il vaccino non solo **stimola le cellule T specifiche contro il melanoma**, ma permette (anche dopo il termine della cura) di **sviluppare una memoria immunologica capace di riconoscere e colpire eventuali cellule tumorali residue**».

IL MELANOMA APRE LA STRADA A UNA STRATEGIA NUOVA

«Nel 2011 il melanoma ha aperto la strada all'arrivo dell'immunoterapia, oggi utilizzata con successo per trattare molti altri tipi di cancro - commenta Paolo Ascierto, ordinario di Oncologia all'Università Federico II di Napoli e direttore dell'Unità di Oncologia melanoma, immunoterapia oncologica e terapie innovative all'Istituto Pascale -.

Prima di allora la speranza di vita dei malati con un melanoma metastatico era di circa 6-12 mesi perché la chemio o le altre strategie contro questa neoplasia non funzionano.

Oggi, invece, esistono diversi farmaci immunoterapici efficaci e molti pazienti metastatici sono ancora vivi parecchi anni (anche più di 10) dopo la diagnosi.

La speranza è che la storia si ripeta: la tecnologia dell'mRNA applicata ai tumori ad alto tasso di mutazione, come il melanoma, sta già venendo sperimentata con successo anche per il tumore al polmone, al rene, alla vescica e altre neoplasie difficili da trattare».

«SPOGLIARE» LE CELLULE MALIGNHE DALLE LORO DIFESE

A Madrid vengono presentati anche gli esiti dello studio internazionale di fase 3 HBI-8000-303 condotto su oltre 400 pazienti con melanoma avanzato. L'aggiunta dell'innovativo farmaco in compresse HBI-8000 all'immunoterapia standard con **NIVOLUMAB** dimostra un'efficacia nettamente superiore alla sola monoterapia:

- *riduce del 27% il rischio che la malattia progredisca e porta la mediana di sopravvivenza libera da progressione a 11,7 mesi (rispetto ai 7,4 mesi ottenuti con il solo immunoterapico).*

Inoltre, la nuova combinazione aumenta in modo significativo anche la quota di pazienti che ottengono una regressione del tumore, raggiungendo il 41,4% (contro il 32,3% del braccio di controllo).

«Si tratta di una pillola in grado di "spogliare" il tumore per renderlo più visibile al sistema immunitario si è rivelata una nuova promettente arma contro il melanoma avanzato - conclude Ascierto -.

Con questa combinazione entriamo in una nuova dimensione dell'immunoterapia, in cui superiamo la capacità del tumore di nascondersi. La nuova molecola appartiene alla classe degli **HDAC inibitori**, ovvero farmaci capaci di bloccare gli enzimi "istone deacetilasi" che le cellule tumorali usano per compattare il proprio DNA e occultare gli antigeni, quelle sostanze che vengono riconosciute dal sistema immunitario da attaccare. Bloccando questi enzimi, rimoduliamo l'espressione degli antigeni tumorali:

- *in sostanza "spogliamo" le cellule maligne dalle loro difese fisiche, rivelando il loro vero identikit e rendendole così immediatamente visibili e riconoscibili al sistema immunitario.*

Una volta smascherato il tumore, l'immunoterapia con nivolumab può cacciare e distruggere le cellule tumorali con un'efficacia e una durata d'azione significativamente maggiori». (Salute, Corriere)

SCIENZA E SALUTE

BERE ACQUA CALDA AIUTA A PERDERE PESO?

La maggior parte delle proprietà attribuite all'acqua calda, tra cui la perdita di peso, una pelle più pulita e una riduzione dei dolori mestruali, non sono supportate da prove che vadano oltre i benefici dell'idratazione stessa

Sui famosi **otto bicchieri d'acqua al giorno** (circa 1,5 litri), da bere per restare in salute, gli esperti sono tutti d'accordo, al netto di differenze individuali come peso e altezza. Ma che dire della «moda» di bere una tazza d'acqua calda (non bollente!) che secondo alcuni sarebbe una specie di elisir dalle mille proprietà? **Aiuterebbe a perdere peso, avere una pelle sana, guarire dal mal di gola e persino far passare i dolori mestruali.**



IDRAZIONE

The Conversation ha provato a rispondere punto per punto, premettendo che i benefici dell'acqua calda possono derivare semplicemente dal bere più acqua, seguire una routine salutare regolare o dal comfort che il calore procura, piuttosto che dal fatto che l'acqua sia... calda.

In altre parole, contano l'acqua in sé e l'abitudine di fare qualcosa che si ritiene benefico per la salute, non la temperatura di assunzione. Infatti non ci sono studi che dimostrano che l'acqua calda offra benefici particolari per la salute (*inclusa la perdita di peso*), oltre a quelli derivanti da una buona idratazione.

PERDERE PESO Al contrario diverse ricerche hanno concluso che bere più liquidi, senza esagerare (può sembrare strano, ma esiste anche l'intossicazione da acqua), **aiuta a controllare il peso dato che agisce sul senso di sazietà prima dei pasti e riduce l'assunzione di bevande zuccherate o ipercaloriche.** Ma non ci sono prove che portino a preferire l'acqua calda rispetto ad altre temperature.

Un solo studio suggerisce che bere acqua calda può stimolare i movimenti intestinali, favorendo la digestione, ma l'effetto è modesto e non si traduce in una perdita di grasso. Dunque se bere acqua calda aiuta a sostituire le bevande zuccherate o a bere di più in generale, allora può essere una strategia utile (associata ad altre) per perdere peso. Ma la temperatura in sé non «brucia» i grassi.

SE FA MALE LA GOLA Ha più senso bere acqua calda quando si è raffreddati:

- *i liquidi caldi possono lenire il mal di gola e aiutare ad alleviare la congestione nasale.*

Il calore e, in alcuni casi, il vapore aiutano a sciogliere il muco e calmare i tessuti irritati della gola e delle vie respiratorie. Ma l'effetto è del calore, non dell'acqua in sé:

- *vanno bene anche tè caldo, infusi, tisane, bevande al limone... Il sollievo infatti deriva dall'abbinata di un liquido qualunque con il calore. Non si tratta di una cura, ma il miglioramento dei sintomi può verificarsi realmente.*

EFFETTO DETOX? Altro presunto beneficio: la pelle sana. Non esistono prove scientifiche secondo cui bere acqua calda migliori la luminosità della pelle o la «disintossichi».

Essere ben idratati (*con i suddetti 8 bicchieri al dì*) aiuta a preservare l'elasticità della pelle e ne previene la secchezza. Tuttavia, gli studi non dimostrano che bere acqua calda sia migliore rispetto al consumo di acqua fredda o a temperatura ambiente. La credenza secondo cui l'acqua calda «disintossica» la pelle è falsa: la disintossicazione viene effettuata da organi come il fegato e i reni.

ALLEVIA I CRAMPI Per quanto riguarda i dolori mestruali il calore esterno, per esempio derivante da una borsa dell'acqua calda, può aiutare ad alleviare i crampi muscolari, rilassando i tessuti e migliorando la circolazione. Bere acqua calda non allevia i dolori mestruali, ma mantenersi ben idratate durante il ciclo può aiutare a ridurre alcuni disturbi legati alla ritenzione idrica.

Anche in questo caso, la temperatura dell'acqua che si beve non è rilevante. (*Salute, Corriere*)

SCIENZA E SALUTE

HAI SMESSO DI FUMARE? ECCO I CIBI CHE TI RIPULIRANNO DALLA NICOTINA

Attraverso l'alimentazione possiamo disintossicare l'organismo. Cetrioli, carote, sedano e finocchi depurano. Mirtillo e melograno aiutano la circolazione



Secondo i dati dell'Istituto Superiore di Sanità sono alcuni milioni gli italiani che hanno abbandonato il vizio del fumo, vincendo la propria battaglia contro un nemico ostico da sconfiggere e capace di riaffacciarsi a distanza di molti anni. Una volta smesso di fumare, tuttavia, i danni non si cancellano in un sol giorno e un opportuno programma alimentare può essere utile sotto vari fronti. «Attraverso l'alimentazione è possibile disintossicare l'organismo e limitare i danni causati dal fumo, contrastando anche la dipendenza dalla nicotina e quindi la voglia di tornare a fumare». **Ecco quali sono gli alimenti più indicati per liberare l'organismo dalla nicotina e contrastare la voglia di riaccendere una sigaretta.**

RINGIOVANIRE CON LA VITAMINA C: «I principali alleati nella battaglia contro i danni del fumo sono la frutta e la verdura. In particolar modo le varietà ricche di vitamina C, presente in elevate concentrazioni negli agrumi, ma anche in pomodori, kiwi, broccoli, cavolfiori e peperoni».

La vitamina C ha infatti un'importante azione antiossidante che risulta estremamente efficace contro i moltissimi radicali liberi che si producono con il fumo di sigaretta, indicati come i principali responsabili del processo di invecchiamento che accompagna gli organi e i tessuti dei fumatori.

MIRTILLO E MELOGRANO PER LA CIRCOLAZIONE: Alcuni tipi di alimenti sono inoltre in grado di favorire l'eliminazione delle tossine dall'organismo. «Carote, cetrioli, finocchi e sedano hanno un'importante azione depurativa», per questo andrebbero consumati in grandi quantità sia crudi che cotti. Il mirtillo e il melograno – anche in forma di succo – possono invece esercitare un'importante azione ristrutturante a livello circolatorio, andando a rafforzare la struttura dei capillari indeboliti dal fumo e a rinvigorire il tessuto connettivo che sostiene i vasi, favorendo la formazione di nuovi globuli rossi che in genere perdono la propria funzionalità sotto gli effetti delle sigarette.

INSALATA E SNACK CONTRO L'ANSIA: Tra i disturbi più fastidiosi che accusano gli ex-fumatori ci sono l'irritabilità e l'ansia, dovuti all'astinenza dalla nicotina ma anche alla semplice nostalgia della gestualità di fumare. Un valido aiuto, a questo proposito, arriva dalle numerose varietà di insalata verde. «L'insalata ha un'azione sedativa ed esercita un effetto benefico sul sistema nervoso, oltre ad avere un'azione depurativa sull'organismo» spiega il professore. Altrimenti è possibile combattere la propria astinenza dal fumo con snack e spuntini a base di frutta fresca e secca, oppure attraverso la liquirizia preferibilmente pura.

II POTERE DELLE TISANE: Da non trascurare sono anche le molte proprietà delle tisane a base di erbe, capaci di agire su diversi fronti contro il fumo. «Gli infusi a base di malva, verbena, finocchio e ortica hanno un'importante azione depurativa e disintossicante». «Tuttavia le tisane possono anche rappresentare un aiuto nello stimolare il tono dell'umore e contrastare la caratteristica apatia che subentra quando una persona smette di fumare». Le più indicate in quest'ultimo caso sono quelle a base di rosa canina, ginseng e matè, una pianta, quest'ultima, dalle proprietà toniche e stimolanti.

PORTARE IL "TABACCO" IN TAVOLA: Per contrastare la voglia di fumare una volta smesso, infine, si può ricorrere a un rimedio tanto semplice quanto naturale, ovvero portare sulla propria tavola i vegetali appartenenti alla famiglia delle Solanacee, di cui fa parte anche la pianta di tabacco. Appartengono a questa famiglia melanzane, peperoni, patate, pomodori e peperoncino. (La Stampa)

Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

LA BACHECA

ORDINE: BACHECA CERCO LAVORO

Per segnalare disponibilità di lavoro in Farmacia e/o Parafarmacia basta inviare messaggio whatsapp

Farmacia - Luogo	Tipologia lavoro	Contatto	Data Annuncio
Napoli centro	PT	farmaciagreca@libero.it	23 Ottobre
Portici	FT/PT	339 148 3208	23 Ottobre
Pozzuoli	FT/PT	farmaciaiodice.elpidio@gmail.com	23 Ottobre
Ercolano	FT/PT	335 642 6993	15 Ottobre
Pozzuoli	FT/PT	081 121 82 443	15 Ottobre
Capri	FT/PT	info@farmaciaquisisanacapri.it	15 Ottobre
Napoli Vomero	FT/PT	farmaciacarella@libero.it	5 Ottobre
Napoli S. Erasmo	FT/PT	farmsanterasmo@gmail.com	5 Ottobre
Napoli Fuorigrotta	FT/PT	334 703 5964	5 Ottobre
Napoli S. Giovanni	FT/PT	farmacia.apice@tiscali.it	5 Ottobre

Caduceo d'Oro 2026: Teatro di San Carlo - Napoli



ORDINE DEI FARMACISTI
DELLA PROVINCIA DI NAPOLI



**MEDAGLIE *alla*
PROFESSIONE**
Cerimonia di Consegna

Con il patrocinio di



FONDAZIONE
Ordine dei Farmacisti
della Provincia di Napoli - ETS



federfarma
/ NAPOLI

Lunedì 14 Dicembre 2026 - ore 19,30
Teatro di San Carlo - Napoli